



Tra freddo ed energia
■ Il fascino lugubre della ex centrale Enel di Isola, area dismessa dai primi anni '70 e ancora oggi in attesa di trovare progetti validi - e realmente fattibili - per svegliarsi da questo lungo torpore e riprendere vita

Isola, centrale in cerca di futuro

Da moschea a impianto pilota per energie alternative: tante ipotesi, zero certezze nelle prospettive dell'area Enel «divisa» tra Cervo, Cedegolo e Savio del Adamello

VALSAVIORE Desolazione e cemento. Rumori di sottofondo più immaginari che reali. Ma sufficienti per confondere le idee: quale sarà il futuro? La centrale di Isola attende dai primi anni '70 di scrollarsi di dosso ragnatele e torpore. Di capire cosa sarà di questi 63mila metri quadrati che, a ben vedere, non costano neppure troppo: 300 milioni del vecchio conio. Già, ma per farne cosa?

In questa terra stretta tra tre municipi (Cervo, Savio e Cedegolo), è il sindaco cevese Silvio Citroni l'uomo giusto con cui parlare di ipotesi, con la sola certezza - per ora - che... di certezze non ce n'è. Citroni chiosa, mala grade occasione (persa) per l'ex centrale di proprietà dell'Enel aveva l'accento italoamericano di un «paìsa» interessato - come spiega il primo cittadino di Cervo - «a realizzare un impianto pilota per produrre energia alternativa. L'area di Isola era perfetta, se non per due particolari: questo progetto necessi-

STOCCAGGIO

Il sindaco di Cervo

Silvio Citroni

ci avrebbe realizzato

il centro stoccaggio di Vallecammonica Servizi

tava di zone ventose, per l'eolico, ed esposte al sole, per il fotovoltaico. Caratteristiche assolutamente non compatibili con l'ex centrale». Sfumato l'asse Isola-Usa, le controproposte non sono mancate. «A un certo punto - spiega serio Citroni - avevo pensato di farci costruire una moschea, ma ovviamente si è trattato solo di una possibilità. Si era pensato anche di farvi un birrificio (l'acqua camuna come quella di Kilkenny?, ndr), ma chi potrebbe investire in questo senso? E poi le strade non sono ideali per i mezzi pesanti». Ed è proprio su questo punto che è naufragata l'ipotesi che più stava a cuore a Citroni. «Isola sarebbe stata la collocazione ideale per il centro di riciclaggio di Vallecammonica Servizi. Ma la voglia di mantenere una simile struttura nel fondovalle e la difficoltà nel far transitare i camion hanno impedito che si giungesse ad un accordo». Nulla di fatto dopo nulla di fatto,

l'idea che l'area passi di mano, abbandonando «casa Enel», resta in pista. Giusto qualche anno fa la Comunità montana aveva presentato un'offerta in tal senso, mettendo sul piatto 300 milioni. Citroni, però, punta a fare un passo in più. «Vorrei convincere Enel a regalarci l'area, eliminando così il problema dei costi, per quanto non sia certo l'ostacolo più grande. È il dopo che mi preoccupa: senza idee concrete, sarebbe una acquisizione inutile».

Se Enel accettasse, risparmierebbe una discreta somma, ovvero l'Ici da versare al Comune. Che, giocoforza, rinunciarebbe a circa 8mila euro all'anno. Male intenzioni del municipio sembrano chiare. «Isola varivitalizzata - conclude Citroni -, non possiamo lasciarla così com'è». Il sindaco esclude a priori qualsiasi sviluppo a carattere residenziale (va detto che, per quattro mesi all'anno, il sole non arriva). Sulle mappe del tesoro c'è un'isola facile da trovare. Nessuno, però sembra interessato a scavare, scoprendo magari che non c'è alcun forziere.

Rosario Rampulla

NELLA NATURA

Lago d'Arno, quella casa che sogna... da rifugio

VALSAVIORE La centrale e i suoi vassalli. Perché chi compra l'ex impianto Enel, si porta a casa anche due edifici al lago d'Arno e Verice: un edificio alla centrale di Campello; un edificio al Macesso di Sopra e, infine, due edifici al lago Salarno, complesso Santa Barbara.

In particolare, il sindaco di Cervo Citroni vorrebbe sfruttare quello che si specchia nel lago d'Arno «per realizzare un rifugio, struttura che da queste parti manca».

Il tutto sempre nell'ottica di recuperare un pezzo di Vallecammonica che, inesorabilmente, precipita in un baratro di degrado. «Ho sollecitato anche la Soprintendenza - conclude il sindaco -, perché venga tenuta sotto controllo la situazione. Per Enel è solo un fardello, aspetto che mi fa ben sperare si risolva tutto per il meglio».

Servirebbe... una scossa, un tempo la specialità della casa. **ramp**